

# QUORLEI

## MUNDIAL

### LA PIPPA DEL GIORNO



Quotidiano di cultura sportiva diretto da Michele Serra

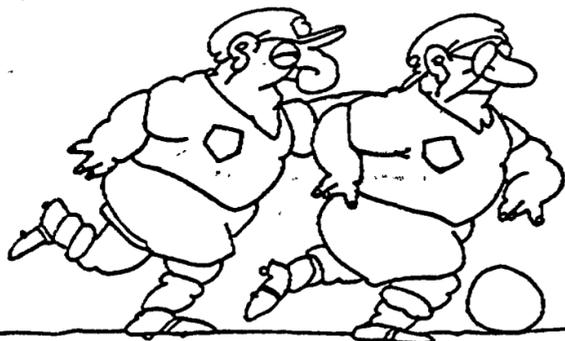
Numero 17 - 27 Giugno 1990

### NEL RITIRO DI MARINO RISUONANO PAROLE CHE FANNO MEDITARE

# «SIAMO DALLA PARTE DEI METALMECCANICI»

LA CLASSE OPERAIA TORNA IN CAMPO, CIPPA!

MI RACCOMANDO: TIENI LE BALLE DENTRO I CALZONI, SENO' CARLI TI SQUALIFICA.



ANTAN.

## GLI OPERAI

Edmondo De Amicis

**F**iglio mio! Oggi per la Patria è un giorno lieto. Li vedi quei lunghi cortei di uomini vestiti con le tute blu? Le vedi le bandiere sotto il generoso sole d'Italia, li senti i cori, odì le voci forti e calde di questi connazionali umili e onesti? Essi sono i lavoratori metalmeccanici. Guardali, Enrico! E pensa che i tuoi innocenti, piccoli balocchi (la mountain-bike, la mini-Ferrari elettronica, la jeep quattro ruote motrici, la Honda Dominator Junior Replica) forse sono stati fabbricati proprio da queste mani laboriose.

Enrico! Era da molti anni che il corso della nostra bella città non era allietato dai variopinti e festosi cortei di operai. Ma essi, oggi, sono finalmente tornati per

la via. Ed è un sentimento nobile e gaudioso ad animare la loro spontanea mobilitazione: l'amore per la nostra Nazionale! Sì, Enrico. La loro devozione per gli Azzurri, la loro riconoscenza verso questi infaticabili atleti viene oggi celebrata, in tutta Italia, da cortei esultanti. Guarda, figlio mio, le spose tenere per mano i mariti, i piccini aggrapparsi spauriti alle gonne delle madri. No, Enrico, non farti ingannare da quelle bandiere rosse. Esse non rappresentano, fortunatamente, il triste ricordo di passate rivolte. Il rosso (ah! quanto acceso d'amore!) è quello del tricolore. Se osservi bene potrai scorgere, accanto a quei vessilli vermigli, anche le pittoresche chiazze del verde e del bianco: chi un fazzoletto, chi una ma-

glia, chi un paio di robuste brache da lavoro. È il tricolore, Enrico, il sacro tricolore d'Italia! Guarda, figlio: il corteo si avvicina. Orsù, Enrico, accogliamoli in maniera degna. Grida, come: «Schillaci! Schillaci! Evviva i nostri campioni!». Lo vedi? Un piccolo drappello si distacca dal grande corteo. Vengono verso di noi. Prepariamoci, figlio mio, a un generoso abbraccio, ad onta delle differenze di censo... «Schillaci! Evviva! Schillaci!». Ma che fate? No, piano. Aspetta... Che maniere... Orduunque, lavoratori... Ah... Ah... Mi fate male... Siamo tutti italiani... (l'autore ebbe cinque giorni di prognosi. Il piccolo Enrico cinque giorni di prigione perché si era unito ai facinorosi che picchiavano il padre).

(Michele Serra)

ANCHE I METALMECCANICI INNEGGIANO A SCHILLACI

TÓ TÓ!



VAURO

L'ha detto l'invitato dell'Unità al cuoco dell'albergo Immediata la risposta: «Parla piano che qui ci cacciano» Mancini molto turbato dallo scoloro: «Mi consegneranno in ritardo la nuova Thema» Anche ieri due appassionati e indimenticabili partite, anche se al momento non ci ricordiamo quali Increscioso episodio a Bologna, dove un inserviente non riconosce il re del Belgio e lo caccia dopo un animato alterco: «Ma lo sono Baldivino!» «Socmell E lo sono Fabiola!» Eroico Ennio Vifanza: nonostante una violenta dissenteria è rimasto nella cabina Rai per novanta minuti Durante i supplementari evacuata la tribuna stampa

### BRANCO L'HA SCAMPATA BELLA

Brutta avventura in margine a Brasile-Argentina. Come tutti i giornali hanno riportato, il terzino Branco ha bevuto un liquido dal sapore strano contenuto in una bottiglia di Gatorade. È subito intervenuta l'Organizzazione Mondiale della Sanità: «Se quello che ha bevuto Branco non era Gatorade, questo significa che qualcun altro, in pretesenza, aveva avvertito il contenuto originario della bottiglia, molto usata dai massaggiatori come linimento balsamico». L'equivo potrebbe avere conseguenze drammatiche: si sta cercando il calciatore che ha incautamente bevuto il Gatorade per avvertirlo che è in pericolo di vita.

### IL SALUTO DI PAOLO VALENTI

Bene, cari amici, siamo arrivati a mercoledì. Eh eh eh eh! Italia Novanta sta andando avanti, e noi andiamo avanti seguendo tutti insieme questa bella festa di sport. Eh eh eh eh! Vinca il migliore, questo noi andiamo dicendo da quando è iniziata questa manifestazione così importante. Eh eh eh eh! Domani è un altro giorno, saremo infatti arrivati a giovedì. Eh eh eh eh! Eh eh eh eh! E adesso non ci resta che darvi appuntamento, appunto, alla giornata di domani, cari amici, eh eh eh, per commentare di nuovo insieme le cose interessanti che si vedono alla televisione. Eh eh eh eh! Per oggi è tutto, arriverò, come dicevamo prima, a domani. Eh eh eh eh!

Dal nostro inviato CIRO G. BARAVALLE



## GUERRIERI E FILOSOFI



MARINO. Giorno di visita dopo la vittoria. Si aprono i cancelli del ritiro e noi, stringendo nelle mani sudate il brogliaccio degli appunti, torniamo a provare l'emozione forte e avvolgente di varcare le porte sacre del tempio. Lo facciamo con umiltà ed apprensione, come fedeli timorosi di disturbare il riposo degli dei. Che dirà oggi Zenga? Che cosa l'impenetrabile Berti? E di quali verità ci farà generosamente partecipi il sommo Vicini? Ma non c'è tempo per le nostre ansie di poveri mortali. Ecco laggiù, luminose sotto il sole di questa radiosa estate italiana, sopraggiungono le mogli e le fidanzate degli eroi. Portano sulla testa piccoli canestri con i calzini di ricambio e camminano erette e leggere, quasi sfiorassero appena il terreno. Sembrano ange-

li. Angeli «venuti in terra a miracol mostran». Eci è bello, per noi, rimirare furtivamente i loro volti puri, rubare con gli occhi i casti baci che, con virginal rossore, vanno ora regalando a le gotte irsute dei nostri guerrieri. Il brogliaccio si riempie presto di note taccanti. Arriva Boniperti ed il piccolo Totò Schillaci, occhi spiritati, si inginocchia davanti a lui: «Mizzega - grida il focoso ragazzo del sud - tutto ti devo, tutto. Bacio le mani, bacio le mani». Arriva Luca di Montezemolo e Boniperti si inginocchia a sua volta. Poi risuona una voce nobile inconfondibile: «Come va il nostro tevon-cello?». È l'Avvocato. Ed alla sua vista, ora, si inginocchiano tutti: il piccolo Schillaci al quale era stato rivolto quel bonario saluto, Boniperti e Matarrese, Luca di Montezemolo e i cronisti. Ecco cos'è l'umana gratitudine, ci vien da pensare mentre, genuflessi, assistiamo all'indimenticabile scena. Ma ecco che ora i guerrieri si concedono ai giornalisti. Ed è il solito cenacolo, una sorta di dialogo platonico collettivo nel quale mai una

domanda appare fine a se stessa, mai un'osservazione risuona superflua o reiterativa. Serena, passeggiando lungo i bordi della piscina disquisisce sui significati profondi del messaggio proustiano. Donadoni e Claudio Icardi, del Tg3, vanno animatamente discutendo sulla metafisica teologica di Immanuel Kant. Quali è l'opera più significativa in questo campo? Icardi ritiene che il filosofo tedesco abbia raggiunto il punto più alto della sua speculazione nel ben noto «Untersuchungen über die Deutlichkeit der Grundsätze der natürlichen Theologie und der Moral». Ma Donadoni, autorevolmente confortato da Bergomi e Baresi, sostiene, con il suo bell'accento bergamasco, la superiorità del successivo «Nachricht von der Einrichtung seiner Vorlesungen in dem Winterhalbenjahre». Poi si fa sera. Vicini richiama tutti ai doveri d'un'ancor incombente guerra. E noi, stanchi ma felici, andiamo serenamente incontro alle ultime luci del tramonto sentendoci migliori, più ricchi e più forti. Più sapienti. Grazie azzurri

### L'UNIONE FA LA FORZA

Il segreto della Nazionale? Il perfetto amalgama e lo spirito di corpo. Nessuno si sente escluso nella truppa di Vicini, neppure chi ha soltanto assistito alle imprese dei compagni come ad esempio Marocchi e Mancini, due ragazzi sempre allegri e disponibili. Nella telefoto Perini-Grappiglia, Marocchi e Mancini, inginocchiati durante la partita con l'Uruguay: sapendo che non sarebbero nemmeno andati in panchina, hanno ugualmente voluto sostenere i loro compagni più fortunati

